

LA POLEMICA

# Mamme a 50 anni, in Veneto si può

## Effetto Nannini, molti i contrari: «È medicina dei desideri»

*La fecondazione assistita è a carico del Servizio sanitario nazionale*

ROMA - Mamme a 50 anni con la fecondazione assistita e a carico del Servizio sanitario nazionale. Sarà possibile in Veneto, grazie ad una delibera regionale che ha esteso la possibilità di tali trattamenti alle cinquantenni. E c'è già chi lo definisce effetto Nannini, riferendosi alla celebre cantante diventata mamma a 54 anni.

La decisione non ha mancato di suscitare polemiche, con esponenti del mondo scientifico che sottolineano come le chance di ottenere una gravidanza in donne over-40 siano limitate, ma anche da parte degli esponenti dell'opposizione in Veneto che chiedono il ritiro del provvedimento. Al contrario, per il sottosegretario alla Salute Francesca Martini e per l'assessore veneto alla Sanità, Luca Coletto, si tratta di una «scelta di civiltà». D'altronde, la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita (pma), precisano i giuristi, non prevede limiti d'età per tali tecniche, ma fa riferimento ad una «età potenzialmente fertile».

Favorevole ma con prudenza il presidente della Federazione degli ordini dei medici (Fnomceo) Amedeo Bianco, secondo il quale non c'è nessuna preclusione alla possibilità di effettuare interventi di fecondazione assistita anche a donne fino a 50 anni, «ma la condizione di base è che si tratti di interventi di comprovata efficacia e non, invece, di procedure che rientrano solo

in una medicina dei desideri».

Chiedono di ritirare la delibera i rappresentanti dell'opposizione Claudio Sinigaglia (Pd), vicepresidente della commissione Sanità del Consiglio Veneto, e Diego Bottacin (gruppo misto), esponente di Verso Nord. Per i due consiglieri la delibera è incoerente con le premesse scientifiche, che argomentano le possibilità di successo della fecondazione artificiale individuando, per le donne, il limite dei 43 anni.

Anche la Federazione italiana delle società scientifiche della riproduzione (Fissr) esprime «disappunto». «Mentre tutte le Regioni stanno coordinandosi in uno sforzo comune nel fissare ad una età massima di 43 anni per tutta l'Italia l'accesso alle tecniche di pma», sottolinea il presidente della Federazione, Riccardo Talevi - la giunta della Regione Veneto assume una decisione, anche contro il parere dei propri tecnici, che può essere spiegata solo da una assoluta ignoranza della materia o da un atteggiamento demagogico. Nessun esperto della materia ignora infatti che le gravidanze miracolose in età avanzatissima sono oggi ottenibili soltanto con la tecnica della donazione di ovociti od embrioni da parte di un'altra donna (tecnica vietata in Italia dalla legge 40)».

Talevi ricorda che le donne sopra i 43 anni che intraprendono cicli di fecondazione assistita hanno una possibilità concreta di portare a casa un bambino variabile tra l'1 ed il 2 per cento.

S.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

